

I FIGLI NEL CUORE E NELLA MENTE DEL PAESE-COMUNITA'

Il patto educativo territoriale del Comune di Marano Vicentino

Il nostro paese sta crescendo: giorno dopo giorno si prende cura dei suoi abitanti e, come comunità, sentiamo il bisogno di guardarci dentro. A partire da questa esigenza e da alcune considerazioni fatte sulle azioni portate avanti nelle famiglie e sull'esperienza dei diversi attori educativi del nostro territorio (come i nonni vigile, il piedibus, gli animatori, le insegnanti...), è emerso il desiderio forte nei bambini di avere delle figure significative che li guidino verso il futuro.

Ci siamo chiesti allora se siamo capaci di portare avanti questo compito così importante.

Per rispondere, abbiamo iniziato condividendo dei valori cui nessuno di noi è disposto a rinunciare, una sorta di manifesto educativo che abbiamo costruito in un anno di lavoro insieme. Questo progetto educativo collettivo è stato portato avanti dal marzo 2016 con la tecnica partecipativa del "world café", dividendoci in gruppi di lavoro, coordinati dall'Azienda Ulss 7 Pedemontana, nei quali potessero dialogare diverse generazioni rappresentanti di un paese educante. Sono state coinvolte tre fasce d'età: oltre 30 adolescenti, 60 adulti e un'altra trentina le persone in età "argento" che hanno partecipato agli incontri avviando un dialogo aperto, in modo informale e conviviale, mettendo sempre al centro i valori fondamentali della vita comunitaria.

Le tecniche di progettazione partecipata sono uno strumento molto utile ma non usuale utilizzato nel coinvolgimento attivo dei cittadini. In questa occasione operatori dell'Azienda Socio Sanitaria sopraccitata sono stati di supporto metodologico, gestendo nel ruolo di facilitatori i gruppi di lavoro dei partecipanti.

Inoltre esiste un interesse specifico di un'Azienda Sanitaria che promuove salute nel poter lavorare in un territorio in cui gli aspetti educativi siano patrimonio della comunità. Un paese/comunità che si occupi di curare l'ambiente, di promuovere relazioni positive e di costruire reti che abbiano al centro bambini e ragazzi è un supporto forte e facilitante il miglioramento degli stili di vita.

Marano Vicentino: giovani, genitori, famigliari, animatori, allenatori, insegnanti, educatori, commercianti, amministratori verso un mondo possibile, verso un paese che educa.

L'amministrazione assieme a molti cittadini di Marano Vicentino si è interrogata su cosa vuol dire educare le nuove generazioni e sul significato di essere un paese che educa: insieme abbiamo condiviso e sancito che ogni adulto educa (non è possibile non educare) e che è necessario che l'educazione dei bambini torni a essere della comunità, evitando che siano altre agenzie ad educare le nuove generazioni (per esempio la televisione, o i social network).

Questa è la prima stesura di azioni di alleanze tra persone che riconoscono la loro importanza di educatori.

Il nostro pensiero condiviso è che il paese comunità educa quando riconosce, esercita e sviluppa una funzione educativa accanto alle sue funzioni tradizionali (economiche, sociali, politiche e di prestazione dei servizi), ovvero quando assume una intenzionalità e una responsabilità circa la formazione, la promozione e lo sviluppo di tutti i suoi abitanti, a cominciare dai bambini e dai giovani.

Le ragioni che giustificano questa nuova funzione devono essere ricercate sia in motivazioni di ordine sociali, economico e politico, sia soprattutto in motivazioni di ordine culturale ed educativo. È la grande sfida del XXI secolo: investire nell'educazione affinché ogni persona sia sempre più in grado di esprimere, affermare e sviluppare il proprio potenziale umano fatto di unicità, di costruttività, di creatività e di responsabilità e possa nel contempo sentirsi parte di una comunità, capace quindi di dialogare e di confrontarsi.

Da questo punto in poi nella lettura del patto troverai espressa con intensità la parola **educatore**, intendendo fortemente che educatore è ogni adulto della nostra comunità che si trova ad operare una relazione educativa con un bambino/a o ragazzo/a del nostro paese.

1. COSTRUIRE LA CITTADINANZA DEL FUTURO

Pensare al futuro ci obbliga a costruire nel presente veri progetti di vita; è necessario valutare le azioni di oggi sapendo che il futuro diventerà presente.

Come educatore vivo con responsabilità e consapevolezza il mio essere cittadino, riconoscendo i doveri, oltre che i diritti, che da essa discendono.

Come educatore accolgo ogni bambino/a, ragazzo/a rispettandone il genere, l'etnia, la cultura, la religione e la tradizione con atteggiamento di ascolto e di rispetto dei suoi tempi di crescita e del suo bisogno di aiuto per lo sviluppo delle sue potenzialità e della sua progressiva autonomia.

Come educatore mi impegno a sviluppare e a perseguire obiettivi politici fondati sul rispetto dello sviluppo armonioso e pacifico delle persone, dei bambini e dei ragazzi, promuovendo programmi partecipativi in cui le nuove generazioni diventano protagoniste del loro futuro.

Come educatore mi educo a coltivare scelte economiche miranti allo sviluppo di una finanza etica, capaci di mettere al centro la persona e non solo il denaro.

Come educatore mi impegno a partecipare attivamente alla vita sociale della comunità, contribuendo al suo benessere.

Come educatore mi impegno a dare significato, attenzione e promozione all'interiorità presente in ogni bambino/ragazzo in crescita.

Come educatore mi impegno a promuovere azioni culturali, sociali, sportive che sviluppino gli interessi e le attitudini di ogni singolo bambino/ragazzo, dando pregnanza alla costruzione di un sentimento di positività e di bellezza verso le arti, le tradizioni e la cultura.

Come educatore riconosco nei bambini e nei ragazzi una coscienza civica, della quale favorisco e sostengo lo sviluppo.

Come educatore mi impegno ad accogliere le istanze di partecipazione attiva dei ragazzi e dei giovani del paese/comunità, garantendo luoghi e promuovendo azioni aggregative per lo sviluppo di progetti e azioni positive.

2. AMBIENTE

Educare all'ambiente tocca tutti gli aspetti della vita, dai valori comuni di equità e rispetto per gli altri, al rispetto per le risorse della terra, dell'ambiente in cui viviamo e al rispetto delle risorse che lasciamo in eredità per le future generazioni.

Come educatore considero la sostenibilità il criterio fondamentale per operare qualsiasi scelta nella gestione del territorio.

Come educatore sono sintonizzato costantemente sull'attenzione all'ambiente, ne valorizzo con azioni concrete la cura e la bellezza, fruisco dei luoghi e delle strutture con rispetto e amore, mantenendone la pulizia.

Come educatore so individuare le scelte e i comportamenti individuali e collettivi che sono dannosi per l'ambiente e per le risorse naturali e mi impegno a evitare o limitare tali azioni, scegliendo comportamenti e azioni virtuose.

Come educatore promuovo una mobilità sana e sostenibile.

3. VIVERE BENE INSIEME

In una relazione autentica ci si sente liberi di esprimere il proprio punto di vista e si è disposti all'ascolto e alla comprensione delle istanze altrui. Da questa relazione nasce il confronto costruttivo in grado di superare le conflittualità e prende forza la fiducia in se stessi e negli altri. Una comunità dove scorrono relazioni sane ci permette di raggiungere una migliore salute sociale e felicità individuale.

Come educatore ho cura della relazione con me stesso e con l'altro, comprendo e accetto la diversità come ricchezza. Mi interrogo sui valori di rispetto, tolleranza, libertà e condivisione.

Mi educo ad ascoltare l'altro.

Mi educo a dare valore e rispetto alle altre figure educanti presenti nella comunità.

Mi impegno a non creare o stimolare azioni di conflitto e supremazia.

Mi educo a utilizzare parole che aiutano e che fanno stare bene.

Mi educo a partecipare e a promuovere momenti di condivisione collettiva che riguardano la crescita delle nuove generazioni.

Mi impegno a considerare il gioco come un fattore di sviluppo indispensabile per una sana crescita evolutiva.

Mi impegno ad alimentare il patto educativo.

Mi impegno a trasmettere fiducia ed entusiasmo, ad accogliere le persone che incontro con un sorriso.

Mi impegno, di fronte a un comportamento scorretto, a fornire spiegazioni e suggerimenti per aiutare la persona a riformulare azioni virtuose, giudicando l'errore e non la persona.

Mi impegno, al ripetersi nel tempo e nell'intensità di comportamenti scorretti, a condividere con la rete educativa possibili strategie di fronteggiamento del problema.

Mi impegno a offrire caparbiamente sempre nuove opportunità nelle relazioni ("*next opportunity*").

4. EDUCAZIONE NELLA FAMIGLIA, NELLA SCUOLA, NELLO SPORT, NELLE ATTIVITA' EDUCATIVE

L'educazione trova compimento attraverso tutti gli stimoli significativi che raggiungono l'individuo. In modo deliberato e organizzato gli istituti sociali naturali (famiglia, famiglia allargata, gruppo etnico di appartenenza, nazione, ecc.) e gli istituti appositamente creati (scuole, collegi, centri educativi, ecc.) diventano il canale privilegiato attraverso i quali trasmettere contenuti educativi al singolo bambino o a gruppi di bambini. Essi svolgono un'azione educativa primaria per la crescita di una comunità.

Mi educo a relazioni di rispetto e fiducia con ogni altro educatore che è in relazione con il bambino e il ragazzo.

Mi impegno a non screditare o sminuire le altre figure educative.

Mi educo a proporre, stimolare, organizzare azioni educative coerenti e armoniche con altri educatori.

Come educatore utilizzo e pratico forme di comunicazione efficace con gli altri adulti significativi e promuovo azioni sinergiche per facilitare la soluzione di eventuali conflitti educativi.

Come educatore mi educo a mantenere viva e costante la relazione positiva con la famiglia del bambino e ragazzo di cui mi prendo cura. Mi impegno a creare occasioni di incontro con i genitori e con gli altri adulti significativi.

Come educatore mi impegno a proseguire sempre la mia autoformazione per essere protagonista dell'educazione permanente.

5. NUOVE TECNOLOGIE

Le nuove tecnologie comportano nuove responsabilità da parte degli adulti.

Come educatore mi informo sui rischi e vantaggi delle nuove tecnologie e delle nuove comunicazioni e quindi mi educo a utilizzarle con senso critico.

Mi impegno a educarne i ragazzi all'uso consapevole.

Come educatore, sapendo che l'utilizzo prematuro delle nuove tecnologie e nuove comunicazioni espone i ragazzi a rischi maggiori, mi impegno a evitarne l'uso precoce e a controllarne con costanza l'impiego.

6. AVERE CURA DI SE' E AVERE CURA DEGLI ALTRI

L'influenza positiva degli adulti nell'alimentazione e nell'attività fisica è essenziale per stabilire dei comportamenti salutari nello stile di vita dei bambini e per favorire lo sviluppo di un adulto sano.

L'adulto che mette in atto comportamenti responsabili nei confronti di fattori di rischio per il benessere (fumo, alcol, gioco d'azzardo, ...) diventa un modello positivo per il bambino e per il ragazzo che lo osservano.

Come educatore scelgo un'alimentazione sana per me stesso e la promuovo nei contesti di vita in cui educo.

Riconosco l'importanza dell'attività fisica per la salute, favorisco e promuovo le occasioni di sano movimento.

Come educatore mi interesso affinché la promozione della sana alimentazione e dell'attività fisica rimangano centrali nella proposta educativa, in particolare di quella scolastica.

Come educatore mi impegno ad aderire alle attività informative e formative rispetto a un'alimentazione sana.

Come educatore mi impegno a creare ambienti e situazioni favorevoli allo sviluppo di abitudini salutari.

Evito di avvicinare il bambino e il ragazzo all'esperienza di comportamenti a rischio, non proponendo offerte di sigarette, di bevande alcoliche e di gioco d'azzardo.

Come educatore mi impegno a promuovere eventi collettivi che favoriscano la promozione di stili di vita salutari, evitando l'enfasi sulle bevande alcoliche e sulla somministrazione esclusiva di cibi ad alto contenuto calorico e basso valore nutrizionale.

Come educatore rispetto la vigente normativa evitando la vendita di sigarette, alcolici e l'utilizzo del gioco d'azzardo ai minori.

Come educatore mi impegno a non somministrare alcolici quando una persona, anche maggiorenne, è in evidente stato di ebbrezza.

Il paese/comunità si impegna a educare ogni bambino nell'amore e nel rispetto della sua identità e dignità ed è consapevole che l'accoglienza, la cura e lo sviluppo delle nuove generazioni è il fattore fondante della stessa comunità.

Ogni amministratore si impegna, nel rispetto del patto, a portare a compimento il proprio ruolo educativo e a promuovere un paese/comunità a misura di bambino/ragazzo.

Questo patto educativo, di proprietà del nostro paese/comunità, è l'inizio di un percorso di educazione condivisa, che dovrà essere sviluppato con impegno in azioni concrete da tutti i cittadini/educatori.

Buon, felice lavoro a tutti.

Questo documento è stato scritto attraverso le riflessioni, gli spunti, i suggerimenti e le integrazioni di:

- alcuni rappresentanti che hanno partecipato ai world café:
 - dell'associazione Scout, Gruppi Spontanei, Mato Grosso, Skating Club, Pallamano, Pallacanestro, Volley, Parkour, Coro Ciclamino, Gem, Protezione Civile, Mammiamoci, Gas, Sette Note Swing Band, Silva, Surya Chandra, Prm, Spi Cgil, Bocciofila, Marano Solidarietà, Acr, Coldiretti, Comitato Genitori, Commercianti, Alpini, Gis
 - ragazzi assegnatari delle Borse di Studio Comunali e del Consiglio Comunale dei Ragazzi
 - della Commissione Casa del Giovane, del Consiglio Pastorale, della Parrocchia, del Servizio Civile, dei Medici di base, dei Nonni Vigili, del Piedibus, dell'Università Anziani
 - dell'Istituto Comprensivo e del Consorzio Polizia Alto Vicentino
 - dei diciottenni e di Viviamo Marano
 - giovani, adulti, anziani maranesi che liberamente hanno voluto partecipare ai world café.
- Piera Moro, Marco Guzzonato del Comune di Marano Vicentino
- Fabrizia Polo, Umberto Di Spigno, Alice Marzaro, Lorenza Faccio AULSS 7 Pedemontana Unità Operativa Promozione della Salute delle Comunità Locali-Dipartimento di Prevenzione